CA' FOSCARI SHORT FILM FESTIVAL 10
7-10 OTTOBRE 2020
AUDITORIUM SANTA MARGHERITA, VENEZIA
web: **http://cafoscarishort.unive.it** - *mail:* **cafoscarishort@unive.it**

LO SGUARDO SOSPESO

Torna al **Ca' Foscari Short Film Festival** il programma sulla videoarte italiana curato da **Elisabetta Di Sopra**: ***Lo sguardo sospeso***. Le opere sono state selezionate dall'Annuario di Videoarte Italiana Yearbook con la collaborazione di **Silvia Grandi**, docente di storia dell'arte contemporanea all'università di Bologna e co-curatrice dell'Annuario. Le dieci opere creano un percorso cronologico sull'evoluzione del mezzo cinematografico dalle radici della videoarte fino ai lavori frutto del digitale.

PROGRAMMA DELLE OPERE PROPOSTE:

A SHORT TRIP IN THE OTHER SIDE OF THE GALAXY, Rebecca AGNES (Italia, 2005/2006, 6'40"). Curiosa narrazione di una galassia fanta-biologico-scientifica, in cui personaggi singolari giocano a simulare la vita sulla terra.

FINO, BLU (Italia, 2007, 2'50"). Le tipiche linee essenziali e scarne di BLU danno forma ad una narrazione semplice, ma d'effetto. Macchinari stravaganti generano una creatura libera e ingenua che, ignara dei pericoli e frastornata dalle emozioni, finisce per cader preda nella tela del ragno.

BAMBOOLYCHEES, Giovanna RICOTTA (Italia, 2006, 4'10"). Fluttuanti pianticelle vegetali e rari segni d'arredo segnano uno spazio infinito, caratterizzato da essenzialità monocromatica e rigore geometrico. L'autrice catapulta lo spettatore in un universo disturbante e illusorio.

COLLI MALATI, Diego ZUELLI (Italia, 2007, 1'34"). Quella di Zuelli è una narrazione visiva dell'esistente in cui la città di Santa Sofia, colpita da un forte terremoto, viene accarezzata da una mano divina che tenta di lenirne i dolori.

IL GIOCO DEL SILENZIO, Virginia MORI (Italia, 2009, 5'). Realizzato dando vita ad un migliaio di disegni originali su carta, l'opera di Virginia Mori è un racconto malinconico e severo. Una narrazione di una crisi d'identità che prosciuga l'individuo e che richiede conforto umano e sostegno.

CUT /// FIXE, Audrey COÏANIZ (Italia/Francia, 2011, 7'). Una successione di quadri animati che riflette il nostro modo di vivere e di ricordare il territorio. Uno sguardo sulle diverse realtà che attraversiamo, percepiamo e sentiamo ogni giorno.

DJUMA, Michele BERNARDI (Italia, 2012, 3'50"). Il giovane e selvaggio Djuma, accompagnato da un branco di lupi, cerca di dar fuoco a una metropoli, metafora delle contraddizioni e ingiustizie della civiltà contemporanea. Un rito di purificazione con cui celebrare la supremazia della natura.

WE MOVE LIGHTLY, Marco MORANDI (Italia, 2012, 5'). L'universo realizzato da Marco Morandi è arido e spigoloso, ma ricco di suggestioni luminose, di un principio di vita animale che trasfigura per eleganza e leggerezza un ingombrante branco di cetacei fluttuanti.

HOW TO KILL THE ARTISTS, Laurina PAPERINA (Italia, 2013, 6'). Paperina rende un omaggio distorto ad alcune star dell'arte moderna e contemporanea uccidendole. Con personaggi disarmanti e pieni di spirito, l'artista ironizza sulle fin troppo serie pretese dell'arte contemporanea al giorno d'oggi.

STANGLIRO, Rita CASDIA (Italia, 2013, 4'10"). Ispirato al *Metropolis* di Fritz Lang, contrappone l'impeto irrefrenabile della masse con l'impotenza del singolo.